

TROPPO COMPLESSO PER SOPRAVVIVERE

IL CONTROLLO DEI SISTEMI CRITICI

Nomisma | Strada Maggiore 44 | Bologna

23 Novembre 2017

Moderà l'incontro Francesco ANTONIOLI, Il Sole 24 Ore, Milano

- 14,30** **Registrazione dei partecipanti**
- 14,45** **Giovanni PECCI, Nomisma, Bologna**
Introduzione ai lavori
- 15,00** **Rita FORSI, Rappresentante Italiano ENISA (UE) - Ministero Sviluppo Economico, Roma - TBC**
La sicurezza delle reti Europee
- 15,15** **Roberto BALDONI, Università La Sapienza, Roma**
La Protezione delle Infrastrutture Critiche, il contesto italiano
- 15,30** **Jacek MARCZYK, Ontonix, Milano**
La misura della complessità come strumento per la protezione delle Infrastrutture Critiche
- 15,45** **Fabrizio RENZI, IBM Italia, Milano**
La Protezione delle grandi reti strategiche
- 16,00** **Pausa caffè**
- 16,30** **Michele FESTUCCIA, Cisco Systems Italia, Roma**
Internet: tutto, subito, dovunque. Il futuro migliore possibile ?
- 16,45** **Luca TOGNANA, BE Innova, Trento**
La sicurezza delle reti e dei dati nelle Pubbliche Amministrazione locali
- 17,00** **Milo GUSMEROLI, Banca Popolare di Sondrio, Sondrio**
Un caso nel contesto bancario
- 17,15** **Augusto BAGNOLI, Università di Ferrara e Glauco Verdoia, Euro-Ib Investment Bank, Londra**
Dagli aspetti evolutivi del rischio insito nello sviluppo delle reti sia pubbliche che private a un modello di gestione di crisi aziendale
- 17,30** **Discussione con i partecipanti**
- 18,30** **Chiusura dei lavori**

Segreteria organizzativa - Barbara Parisini

T 051-6483301 | F 051-232209 | barbara.parisini@nomisma.it

TROPPO COMPLESSO PER SOPRAVVIVERE

IL CONTROLLO DEI SISTEMI CRITICI

Scheda illustrativa

La protezione delle infrastrutture critiche nazionali è, di recente, stata oggetto di innumerevoli eventi informativi.

Eventi nei quali, però, carenti sono state le proposte operative per fronteggiare e/o limitare i rischi a cui ogni sistema Paese potrebbe andare incontro a causa della sua fragile complessità: **“troppo complesso per sopravvivere”**.

A conferma di quanto il tema del rischio sia reale basti sapere che esiste - presso l'Ufficio del Consigliere Militare del Presidente del Consiglio dei Ministri - la Segreteria Tecnica per il Coordinamento Interministeriale Attività Infrastrutture Critiche, il cui compito è quello di sovrintendere e gestire i differenti attori nazionali attivi in questo contesto e interfacciarsi con le altre strutture dedicate in ambito UE.

Agricoltura e cibo, acqua, salute pubblica, servizi di emergenza, produzione industriale, energia, telecomunicazioni, banche e finanza, chimica, posta e spedizioni, trasporti, sicurezza e difesa sono sistemi indispensabili per l'ordinato funzionamento di qualunque economia avanzata.

La quotidiana disponibilità di tali servizi dipende da un complesso sistema di connessioni, interazioni e interdipendenze (le cosiddette reti) che, se alterate, potrebbero generare effetti a catena di drammatica gravità.

L'identificazione e la misura dei nodi più complessi dei sistemi infrastrutturali sono i punti di partenza per rafforzare la resilienza e la sicurezza dei sistemi riducendone la vulnerabilità.

L'iniziativa di Nomisma e Ontonix intende contribuire all'efficace protezione delle infrastrutture critiche nazionali attraverso l'implementazione di attività differenziate e modulari - integrate in un piano sistemico - utilizzando strumenti dedicati alla misura del livello di complessità presente in sistemi di sistemi (banche, impianti produttivi, fornitori di servizi, reti, centri di comando e controllo).

Misurare il livello di complessità è funzionale ad approcciare il concetto di rischio con particolare attenzione a condizioni sistemiche di non linearità.

In sintesi conoscere il livello di complessità permette - all'interno di contesti infrastrutturali critici e di strutture di rete - di:

- a. meglio analizzare improvvisi cambiamenti di stato, correlazionalità estese, dinamiche non governabili, discontinuità, fragilità, non linearità, transizioni di fase e quindi mettere a disposizione dei responsabili - preposti alla gestione di situazioni critiche - una più efficiente analisi di cosa sta avvenendo alle proprie strutture per, conseguentemente, identificare le decisioni da implementare per rendere il proprio contesto operativo più resiliente;
- b. avere delle indicazioni di possibili picchi e settori di criticità in arrivo e usare adeguati nuovi strumenti per meglio prepararsi ad affrontare situazioni di crisi;
- c. facilitare la implementazione della propria stabilità strutturale per evitare possibili collassi sistemici;
- d. identificare elementi di criticità/inefficienza nelle strutture industriali a rete rispondendo in parte anche alla domanda sul mancato successo di iniziative a rete.